

Accoglienza

Accoglienza è una parola, un sentimento, un pensiero, un abbraccio.

E' qualcosa che unisce e dà forza, sostiene e rincuora.

E' quando qualcuno prende sulle proprie spalle il peso della vita degli altri e ne sopporta il giogo, senza pena, o meglio, trasformando la fatica in forza, superando le leggi della fisica con la bellezza di un sorriso.

Accoglienza è cantare sulla banchina del porto, aspettando la discesa dalle navi di centinaia di migranti.

E' prepararsi a condividere la loro mestizia, guardandoli negli occhi, così grandi per lo sforzo, traboccanti di sofferenza e privazioni, stanchi e sfiduciati.

Accoglienza è iniziare a recuperare alla vita i bambini che nelle onde di un mare cupo e possente hanno perso i genitori, i fratelli, gli amici.

E' il regalo di un pallone con cui giocare, è il calore di un abbraccio, è un vestito nuovo pieno di colori e di un paio di scarpe, per chi arriva a piedi nudi, piagati dal sole e ustionati dalla frusta o dal carburante di un gommone.

E' una carezza che asciuga le lacrime.

Ed è una preghiera per chi è sepolto oggi in terra straniera, in quella terra nella quale sperava di ricominciare a vivere, di trovare un lavoro, una famiglia, insomma, di avere quello che non poteva avere nel posto che ha abbandonato.

Accoglienza è non chiedere niente in cambio.

E' allargare le braccia e regalare un pezzetto del proprio mondo a chi non ne ha più uno.

E', insomma, camminare insieme, tenendosi per mano.

MASCI RC4 MONS. G. FERRO Reggio Calabria